

Capannelle: 25 milioni regalati con strani espropri

Il Comune

«compra»

da privati

due strade che sono già sue

Una storia che comincia nel periodo del Governatorato — « Questione di estrema delicatezza » scrive il ministro Andreotti a un prelado

Il Comune ha comprato due strade che gli appartenevano. Per l'acquisto ha stanziato venticinque milioni a favore di un privato, un fascista della prima ora: Italo Caroni, « padrone » e « ras » della borgata Statuario. E siamo più chiari: l'Amministrazione Comunale ha deliberato, se non andiamo errati nel 1960, l'esproprio di via Acerenza e di via Marsico Nuovo, due strade — qui sta il punto — che appartenevano al Comune almeno dal 1953. Con decreto prefettizio n. 99394, firmato Di Milla il 16 novembre del 1960, si stanziavano venti milioni a favore del padrone della borgata Caroni per risarcimento del danno subito con l'esproprio di via Acerenza. E se quei ventimila milioni non sono stati spesi, lo si deve alla voracità del beneficiario. Ed è proprio così: il Comune ha inteso, ad un certo punto, regalargli una certa somma; egli sa che non gli è dovuta, ma non è contento: vuole più soldi e fa opposizione. Anche per via Marsico Nuovo la storia si ripete: anche questa strada è di sicura proprietà comunale, ma il Campidoglio l'ha « comprata » e circa cinque milioni sono stati stanziati a favore del padrone della borgata.



Via Marsico Nuovo (a sinistra) e via Acerenza: due strade della borgata Statuario già di proprietà comunale che il Campidoglio ha « comprato » da un privato.

Perché tante proteste per l'elementare Corviale

Vogliono « restaurare » una scuola inesistente

Dal 1960 è stata promessa (e progettata) una nuova sede: adesso tentano di fare marcia indietro — Disastrose le condizioni dell'edificio



L'uscita della scuola del Corviale. Decine di bambini debbono attraversare la strada sfidando i pericoli del traffico.

Da domani ridotta la « zona D »

Da domani la « zona D » sarà ridotta. Come è stato annunciato, infatti, in una larga parte del centro, fino adesso racchiuso entro la « zona », si potrà parcheggiare senza limiti di tempo. Fuori dai confini della nuova « zona » e quindi senza obbligo del disco orario per gli automobilisti resteranno Corso d'Italia, via del Muro Torto, Villa Borghese, via San Martino della Battaglia, viale Castro Pretorio, via Marsala, via Giolitti, Santa Maria Maggiore, via Cavour, via Salaria vecchia e, naturalmente, i quartieri esterni rispetto a queste strade.

Sopraelevata: approvato il progetto

Il Provveditorato delle Opere Pubbliche del Lazio ha espresso attraverso il comitato tecnico amministrativo il parere favorevole al progetto per la costruzione della sopraelevata metallica che attraverserà lo Scalo San Lorenzo per raggiungere, con rampe di siniscala, la via Prenestina e la via del Pignone e per essere poi prolungata fino al viale Casilina. L'unico dei lavori — secondo quanto comunicato dal Comune — dovrebbe essere prossimo.

Le ripetute manifestazioni di protesta che in questi ultimi giorni sono state condotte dalle madri degli studenti della elementare Corviale, al Portuense, hanno messo definitivamente l'amministrazione comunale e dinanzi alle sue responsabilità, dopo anni che infiniti progetti e infinite promesse si sono vacamente ripetute per la costruzione di una nuova sede scolastica.

E, in verità i locali che ospitano i ragazzi non hanno proprio niente a che vedere con una scuola: lo stabile, di proprietà privata e affittato da decenni dal Comune (con quanto evidente utile per i proprietari è facile comprenderlo), è del tutto inospitale. Costruito, molti e molti anni fa, in un punto che per il traffico è assai pericoloso, è adesso fatiscente, privo di mezzi igienici adatti alla vita di una scolaresca, con stanze piccole e prive di aria, con una cucina ricavata da uno stanzone. E' una scuola praticamente inesistente. In una sola classe, dove tra il primo banco e la cattedra non c'è un centimetro di spazio, sono « ammassati » 60 bambini.

Certo, anche altre scuole romane presentano altrettanto gravi e deplorabili deficienze, ma la vicenda della Elementare di Corviale, è una storia tipica del pesante disordine amministrativo del Campidoglio e vale la pena di farne un racconto esemplificativo. Tutto è cominciato nel 1960: già da allora era stato autorizzato l'esperimento di una gara d'appalto per i lavori di costruzione della nuova scuola. Ma quella gara non iniziò mai perché « non si poté dimostrare di aver in possesso il terreno necessario, o di averlo esproprio ». Per circa quattro anni il problema fu messo a tacere: poi le ripetute e esasperate richieste da parte dei genitori portarono, la Giunta municipale, nell'ottobre dell'anno scorso a deliberare, con l'approvazione del progetto riguardante la co-

struzione di un edificio scolastico a Corviale. Inoltre, in precedenza il Genio Civile aveva accettato di inserire questa scuola tra quelle oggetto di concessione di contributi statali. Ma il tempo passava e nulla veniva fatto. Alcuni mesi dopo, ad una interpellanza a firma Natoli, Michetti, Lapicciarella, con la quale si chiedevano chiarimenti sull'andamento dei lavori, il Sindaco, candidamente, rispose che il progetto doveva ancora essere approvato.

Come se non bastasse in questi primi mesi si è smesso di parlare di una nuova sede e si parla di lavori di ampliamento (sarebbe quasi più esatto dire di « restauro » degli attuali locali. Sei anni inutili, dunque?

Le madri degli studenti qualche giorno fa hanno rinnovato la loro protesta alla IX ripartizione al Comune. Ma ancora una volta, la risposta è stata vana, dubbia: si continua a rimandare e non si danno nemmeno garanzie per l'inizio dei lavori. Cosa bisogna che accada perché qualcuno si muova? Forse è necessario che il tetto della scuola al Corviale crolli, come è accaduto venerdì scorso in una scuola alla Garbatella? I teti che crollano le cronache si sa — sono piene, come sono piene di promesse mirabolanti da parte degli amministratori capitolini. Ne hanno fatto esperienza gli abitanti del Corviale.

Tutti in libertà gli imputati per le « americane in convento »

Solo Ermenegildo Foroni è rimasto in carcere, ma per un altro reato

Tutti in libertà gli imputati delle « americane in convento ». La Corte d'Appello ha mitigato le pene inflitte dal Tribunale di Velletri a padre Antonio Corsi e ai suoi compari laici: cosicché, ieri sera stessa, l'intraprendente cappuccino, Alberto Scall ed anche Livio Tagliabata, l'unico che ha visto confermata la condanna del primo processo, hanno varcato i cancelli della galera, sono tornati, il primo, nel delizioso eremo sulle sponde del lago, gli altri a casa. Solo Ermenegildo Foroni è rimasto dentro: non per la sentenza dei giudici d'appello ma perché sulle sue spalle pesa un altro mandato di cattura per un'altra storia di contrabbando.



Ermenegildo Foroni, Padre Corsi, Alberto Scall

La sentenza, inutile dirlo, ha soddisfatto gli imputati e i loro difensori: Ermenegildo Foroni ha sorriso a lungo, Livio Tagliabata ha abbracciato convulsamente i genitori. Anche il procuratore generale il dott. Ottorino Ileri, non si è detto insoddisfatto: pur avendo il Tribunale respinto le sue richieste (conferma delle primitive condanne e dichiarazione di colpevolezza per padre Milano, Giorgio Coreno e Giovanni Castaldi), ha già annunciato di non voler ricorrere in Cassazione. Dunque è calato definitivamente il sipario su questo clamoroso caso di contrabbando? Non è detto ancora: perché, a differenza del magistrato, i legali di padre Antonio da Calcivola, di padre Mario da Guarcino e degli altri imputati non dovrebbero rinunciare al ricorso alla Suprema Corte.

I giudici sono rimasti solo un'ora e mezza in camera di consiglio: il presidente, dottor Lippello, ha dovuto far cercare nei meandri del Palazzo tutti gli avvocati per poter leggere il dispositivo. Padre Corsi dunque è stato condannato a due anni di reclusione e a 272 milioni di multa per il contrabbando ed assolto dalla accusa di simulazione (2 anni ed 8 mesi in prima istanza e la stessa multa); Ermenegildo Foroni a 3 anni di reclusione con la concessione delle attenuanti ed assolto anch'egli dall'accusa di simulazione (6 anni e 3 mesi e 642 milioni); Giuseppe Arico, sempre latitante, a 4 anni ed 8 mesi e 275 milioni di multa (7 anni e 407 milioni). Alberto Scall, infine, ha avuto due mesi in meno: i giudici non lo hanno riconosciuto colpevole di aver condotto lo autosecuro della tragedia senza patente. Complessivamente ha avuto 2 anni e due mesi e 272 milioni di multa. Per Livio Tagliabata, per Giovanni Castaldi, Giorgio Coreno e padre Mario da Guarcino, il priore del convento, la Corte d'Appello ha confermato la sentenza del Tribunale: 4 anni ed 8 mesi e 272 milioni di multa per il primo, assoluzione per insufficienza di prove per gli altri.

Prima che i giudici entrassero in camera di consiglio, avevano parlato gli ultimi due difensori. Il prof. Sotgiu, patrono di Giovanni Castaldi, ha sostenuto che il capostazione delle Capannelle è stato sempre uno scrupoloso funzionario e che contro di lui non esistono prove né sospetti.

Grave lutto di Gino Cesaroni

E' morto ieri sera Giulio Cesaroni, padre del compagno Gino segretario di zona dei Castelli. Antifascista, Giulio Cesaroni è stato per lunghi anni militante del nostro Partito. I funerali si svolgeranno oggi, alle 17.30, a Genzano.

Al familiari, in questo doloroso momento, vadano le vivissime condoglianze della Federazione del PCI e del nostro giornale.

Nuove « serrate » nelle autolinee

E' proseguito ieri nel Lazio lo sciopero unitario dei dipendenti delle autolinee private, proclamato dai tre sindacati dalle prime ore del mattino sino alle 11. In alcune aziende si sono ripetuti gli episodi degli scorsi giorni: Sita, Zepperi (in alcune linee), Piga e altre hanno impedito ai lavoratori di riprendere il servizio attuando la serrata. Un altro sciopero, dalle 7 alle 15, è stato annunciato per martedì. Quindi altre astensioni parziali dal lavoro sono state programmate per i giorni 13, 14,

15 prossimi sempre in tutta la regione. METALLURGICI — Martedì nuovo sciopero di 24 ore dei lavoratori metallurgici di tutta la provincia, con esclusione dei dipendenti delle fabbriche Fatme, OMI e Olivetti, dove in lotta prosegue articolata alle 9.30, per i lavoratori delle fabbriche della Tiburtina si svolgerà una manifestazione all'angolo con via Casal Bruciato: parlerà Ceremigna della FIOM provinciale. A Pomezia lo sciopero è stato indetto dalle 13 in poi: in piazza

Indipendenza si svolgerà una manifestazione nel corso della quale parleranno i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali. PORTIERI — Questa mattina alle 10, nel cinema « Colosseo » (via Capo d'Africa), è stata indetta dalla FILAI CGIL un'assemblea dei portieri e dei custodi. Verranno discusse le rivendicazioni della categoria: rinnovo del contratto, la legge Fas-Lama per la riduzione dell'orario di lavoro, il riposo settimanale ecc.

39° anniversario 1927-1966 COMUNICATO Autos Maestrosi aderendo alle numerose richieste pervenutegli dalla sua affezionata Clientela che a causa dello straordinario affollamento non ha potuto completare i propri acquisti AVVERTE che gli sconti eccezionali del 35 e 50% verranno ancora praticati a tutto GIOVEDI' 7 APRILE Improporzabilmente Via Cesare Balbo, 39

Cresci ESPOSIZIONE E VENDITA VIA GALLIA 13/B - Tel. 77 62 98 VIA FARSALE ang. VIA METAPONTO Tel. 77 64 44 OFFICINA DI ASSISTENZA VIA ALESIA, 25 - 31 Tel. 77 62 27 75 00 06 VENDITORE AUTORIZZATO ROMA Automobili nuove ed usate - permuta - rateazioni

CAMBIATE DA NOI il VECCHIO TELEVISORE lo valutiamo £. 120.000 CONSEGNAANDO QUESTO AVVISO CONTROFIRMATO, ALL'ATTO DEL L'ACQUISTO, RICEVERETE OMAGGIO UNA BELLISSIMA MACCHINA FOTOGRAFICA AUTOMATICA Kodak mod. 1966 Radionovittoria V. LUISA DI SAVOIA, 12/A - B (P.le Flaminio) V. ALESSANDRIA, 220/B (Ang. Via Novara) V. STOPPANI, 12-14-16 (Frante Cine Astoria) TUTTE LE MIGLIORI MARCHE